

BASSA PADOVANA / Montagnana

MOLTE LE NOVITÀ DI QUEST'ANNO: NE PARLA IL NUOVO PRESIDENTE FABIO BORIN

Armati del *Signore degli anelli* per rievocare l'antica battaglia

■ Cambia il volto alla guida del comitato che è chiamato a gestire la complessa organizzazione retrostante al Palio dei Dieci comuni del Montagnanese. A Paolino Bissoli è subentrato Fabio Borin, già conosciuto e inserito nell'ambiente della manifestazione per aver diretto il gruppo di musicisti e sbandieratori di Montagnana, il "Città murata".

Innanzitutto, come ci si sente ad affrontare questo impegnativo incarico?

«Di certo si tratta di una scelta molto impegnativa, con molti aspetti diversi da coordinare. Forse non sembra, ma le problematiche sono molte e diversificate, visto che la nostra non è una manifestazione a senso unico ma si presenta con diversi settori che richiedono attenzioni continue. Da parte mia, ho cercato soprattutto di fare squadra anche grazie all'impegno fattivo della nostra segretaria, Federica Milanetto».

Quindi lavoro in squadra, ma per quali obiettivi?

«Abbiamo deciso di puntare sulla tipicità di una manifestazione che vuole aprirsi non solamente al nostro circondario, che pure è l'ambiente nel quale è nato il palio, ma anche alla proposta di una serie di incontri che devono servire a far conoscere agli ospiti i nostri luoghi. Un solo esempio:

da quest'anno c'è una settimana piena di attività, con la grande proposta della taverna per ciascun comune, quindi con un'offerta molto diversa. Colore e movimento, e non dimentichiamo la scelta di una cena medievale, gestita dalle stesse taverne collocate all'interno del centro di Montagnana, con un contorno di spettacoli in piazza e animazioni. Non sarà un appuntamento per i puristi dell'ambientazione, dobbiamo accettare le normative igieniche che non permettono di usare posate di legno, ma per il resto ci caliamo profondamente nel periodo di Ezzelino. Basti dire che serviremo una pietanza classica come la zuppa medievale in un pane



scavato».

Qualche altro passo nell'ambito della ricerca di un maggiore storicità?

«Ho cercato di migliorare la situazione, per valorizzare un momento importante come l'incendio della rocca degli Alberi. Negli ultimi anni era stato un poco trascurato, o per lo meno posto in una posizione marginale, quasi i classici fuochi alla conclusione della sagra paesana. Ma questa occasione per noi non rappresenta solo la fine, indica invece il ricordo di un momento particolare e storico, ossia la conquista di Montagnana da parte del tiranno Ezzelino da Romano, che ne in-

cendiò la cinta di tronchi. Il palio segue oltre un secolo dopo, per ricordare la liberazione della città. Inoltre non dimentichiamo un motivo molto pratico: molte persone non possono rimanere con noi la domenica sera, e quindi abbiamo deciso di spostare l'incendio al sabato e inserirlo nell'ambito di una battaglia medievale».

Quindi il visitatore e il turista si trovano inseriti nei classici duelli dimostrativi con un gruppo di armati più o meno convincenti?

«No, si tratta di uno spettacolo ad alto livello, dove avremo la presenza di un gruppo di armati che hanno partecipato come figuranti in diverse pellicole, da *Braveheart* a *Il signore degli anelli*. Proverranno dalla Repubblica Ceca e si esibiranno all'interno del vallo, negli stessi spazi del palio».

Quindi recupero del medioevo senza mettere da parte la tradizione più recente. In fin dei conti il palio ha solo 33 anni sulle spalle...

«Contiamo sulla collaborazione di tutti i comitati locali per poter offrire uno spettacolo migliore. Rimangono inalterate le regole per la gara vera e propria, ma puntiamo a dare valore anche ad altri momenti, come la gara degli arcieri, che in parte era stata trascurata. Siamo inoltre convinti ci sarà da parte di tutti i comitati locali c'è il massimo sforzo per presentare uno spettacolo sempre più completo, sia nelle competizioni sia nel corteo storico».